GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — MARTEDÌ 17 MARZO — NUM. 63

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0.30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

AVVISO

In seguito ad accordi presi, i nostri abbonati potranno ottenere l'associazione ai « Resoconti stenografici degli Atti Parlamentari » dal 10 dicembre 1890 (principio della Legislatura XVII) a tutto il 1891, contro pagamento di sole **L. 10**, da spedirsi all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale*, con **vaglia postali intestati alla Direzione della Tipografia della Camera dei Deputati.**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Regio decreto *numero 105 che stabilisce la cauzione da prestarsi dall'economo per le antichità di Roma* — **: Regi decreti** *numeri 106, 107, 108 e 109 che convocano i collegi elettorali di Girgenti, di Messina I, di Pavia I e di Siracusa II per il giorno 12 aprile p. v. per la rispettiva elezione di un deputato* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero del Tesoro:** *Avviso* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del 2° trimestre dell'esercizio 1890-91* — **Direzione Generale del Debito Pubblico:** *Rettifiche d'intestazione* — *Smarrimento di ricevuta* — **Concorsi** — **Bollettino meteorico.**

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati: *Seduta del giorno 16 marzo 1891* — *Telegrammi dell'Agenzia Stefani* — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **105** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 65 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato;

Veduto il relativo regolamento approvato col Nostro Decreto in data 4 maggio 1885, n. 3074;

Ritenuto che l'Economo delle antichità di Roma deve prestare cauzione;

Sentiti il Ministero del Tesoro ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La cauzione da prestarsi dall'Economo per le antichità di Roma, è fissata in lire seimila (6000).

La cauzione stessa sarà data mediante regolare deposito di denaro od in rendita consolidata tre e cinque per cento vincolata a favore dell'Erario e valutata secondo la disposizioni vigenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1891.

UMBERTO.

P. VILLARI.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Numero **106** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data 11 marzo 1891, col quale l'Ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacanti un seggio di Deputato al Parlamento assegnato al 1° Collegio di Girgenti;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, N. 999;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Girgenti è convocato pel giorno 12 aprile p. v. affinchè proceda alla elezione di uno dei tre Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 19 aprile stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Numero 107 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduto il messaggio in data 11 marzo 1891 col quale l'ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati notificò esser vacante un seggio di Deputato al Parlamento assegnato al 1° Collegio di Messina;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio Elettorale di Messina I è convocato pel giorno 12 aprile p. v. affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 19 aprile stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 15 marzo 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Numero 108 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data 11 marzo 1891 col quale l'ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante un seggio di Deputato al Parlamento assegnato al 1° Collegio di Pavia;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882 N. 999;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Pavia I è convocato pel giorno 12 aprile p. v. affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 19 aprile stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi o dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Numero 109 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data 11 marzo 1891 col quale l'Ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati notificò esser vacante un seggio di Deputato al Parlamento assegnato al 2° Collegio di Siracusa;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, N. 999;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Siracusa II è convocato pel giorno 12 aprile p. v. affinchè proceda alla elezione di uno dei tre Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 19 aprile stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto del 5 febbraio 1891:

Camuccini Candido, nominato vicesegretario di 3ª classe.

Con R. decreto del 26 febbraio 1891:

Aleardi Paolo, vicesegretario di 1ª classe, promosso, per merito, segretario di 3ª classe.

MINISTERO DEL TESORO

Con Reale decreto in data 26 febbraio 1891, l'agente di cambio della Borsa di Torino, sig. Denina Luigi fu Domenico, è nominato agente di cambio accreditato presso la Intendenza di finanza di detta città per le autenticazioni e per le altre operazioni di debito pubblico.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

SPECCHIO dei prodotti telegrafici e telefonici del 2° trimestre dell'esercizio 1890-91

Numero d'ordine	OGGETTO DEI PRODOTTI	Da Ottobre a tutto Dicembre 1890	Da Ottobre a tutto Dicembre 1889	Differenza nell'esercizio 1890-91	Da Luglio a tutto Dicembre 1890	Da Luglio a tutto Dicembre 1889	Differenza nell'esercizio 1890-91
	Incassi dell'Amministrazione dei Telegrafi						
1	Incassi degli uffizi per telegrammi privati spediti nell'interno dello Stato	2,306,437 68	2,169,411 53	+ 137,026 15	4,385,761 21	4,292,894 05	+ 92,867 16
2	Incassi degli uffizi per telegrammi privati spediti all'estero	748,148 86	825,301 17	— 77,152 31	1,451,294 49	1,579,679 34	— 128,384 8[illegible]
3	Incassi degli uffizi per telegrammi governativi a pagamento immediato	215,414 50	192,280 55	+ 23,133 95	410,711 25	364,246 80	+ 46,461 45
4	Incassi degli uffizi per telegrammi governativi a credito	400 037 60	286,363 30	+ 113,674 30	719,598 55	595,435 15	+ 126,163 4[illegible]
5	Telegrammi internazionali. Debiti di Amministrazioni estere	15,557 01	55,893 76	— 40,336 75	36,007 27	111,455 79	— 75,418 5[illegible]
6	Telegrammi diversi. Id. di Amm. italiane di strade ferrate, tranvie, ecc.	170,000 »	180,000 »	— 10,000 »	335,000 »	355,000 »	— 20,000 »
7	Concessioni telefoniche	51,661 10	50,043 60	+ 1,612 50	103,438 09	99,418 53	+ 4,0[illegible] 56
8	Contributo di diversi per ispese telegrafiche	191,627 27	222,380 74	— 30,753 47	405,223 71	283,959 34	+ 121,264 37
9	Proventi vari	4,733 58	12,319 85	— 7,586 27	8,015 56	17,117 66	— 9,102 10
	Totali	4,103,617 60	3,993,999 50	+ 109,618 10	7,855,050 13	7,697,206 66	+ 157,843 47
	Incassi dell'Amministrazione delle Poste						
10	Per telegrammi francati con francobolli postali e spediti dagli uffizi italiani	54,451 35	25,537 60	+ 28,913 75	103,710 16	32,218 05	+ 71,492 11
	Totale generale	4,158,068 95	4,019,537 10	+ 138,531 85	7,958,760 29	7,729,424 71	+ 229,3[illegible]5 5[illegible]
11	Incassi del Comando superiore d'Africa — Per telegrammi spediti dagli uffizi di Assab e Massaua	15,125 10	13,791 10	+ 1,3[illegible]4 »	32,063 35	29,991 55	+ 2,068 80
12	Valore dei telegrammi governativi in franchigia	404,767 52	278,492 05	+ 125,275 47	646,756 97	566,730 »	+ 80,026 97

MOVIMENTO della corrispondenza telegra

UFIZI DELLO STATO	Numero degli Ufizi	Numero dei telegrammi spediti								
		Privati			Governativi				Di servizio	
		ALL' INTERNO	ALL' ESTERO	TOTALE	A pagamento	A credito	In franchigia	TOTALE	telegrafico	postale
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Totali del 2° trimestre dell'esercizio 1890-91.	2707	1,895,132	164,421	2,059,553	77,029	67,035	22,961	167,025	60,699	19,563
Totali del 1° trimestre dell'esercizio 1890-91.	2661	1,743,087	161,234	1,904,321	83,164	60,061	26,633	169,858	63,811	18,286
Totali del 1° semestre dell'eserc. 1890-91 . .	2707	3,638,219	325,655	3,963,874	160,193	127,096	49,594	336,883	124,510	37,849

CONFRONTO FRA IL

2° trim. eserc. 1890-91	2707	1,895,132	164,421	2,059,553	77,029	67,035	22,961	167,025	60,669	19,563
2° trim. eserc. 1889-90	2544	1,751,879	173,692	1,925,571	74,466	70,845	21,174	166,485	65,748	11,299
Diff. nel 2° trim. 1890-91	+163	+ 143,253	− 9,271	+ 133,982	+ 2,563	− 3,810	+ 1,787	+ 540	− 5,049	+ 8,264
1° sem. eserc. 1890-91 .	2707	3,638,219	325,655	3,963,874	160,193	127,096	49,594	336,883	124,510	37,849
1° sem. eserc. 1889-90 .	2544	3,478,990	340,751	3,819,741	148,889	126,139	46,081	321,109	129,594	18,618
Differenza nel 2° semestre 1890-91	+163	+ 159,229	− 15,096	+ 144,133	+ 11,304	+ 957	+ 3,513	+ 15,774	− 5,084	+19,231

MOVIMENTO della corrispondenza negli Ufizi telegrafici italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua) da ottobre a dicembre 1890.

	Telegrammi spediti										Telegrammi ricevuti			Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13)
	Privati				Governativi				di servizio	Totale generale	dall' Italia	da altri Stati	Totale	
	tra i due ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	tra i due ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale						
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Totali del 2° trim. dell'esercizio 1890-91 .	158	335	539	1,032	186	205	35	426	13	1,471	341	490	831	2,302
Totali del 1° trimestre dell'eserc. 1890-91 .	176	314	639	1,129	140	188	46	374	15	1,518	362	597	959	2,477
Totali del 1° semestre dell'eserc. 1890-91 .	334	649	1,178	2,161	326	393	81	800	28	2,989	703	1,087	1,790	4,779

fica del 2° trimestre dell'esercizio 1890-91.

TOTALE GENERALE — 12	Numero dei telegrammi ricevuti: Provenienti dall' interno — 13	Provenienti dall'estero — 14	TOTALE — 15	Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 12 e 15) — 16	Telegrammi transitati: dall' estero per l'estero — 17	da amminist ferroviarie per l'estero e dall'estero — 18	TELEGRAMMI RIPETUTI: Numero dei ricevimenti — 19	Numero delle trasmissioni — 20	Lavoro totale — (Somma delle colonne 16, 17, 18, 19 e 20) — 21
2,306,840	2,640,228	193,532	2,833,760	5,140,660	35,980	12,039	2,445,863	2,745,884	10,380,366
2,156,276	2,510,394	187,267	2,697,661	4,853,937	36,633	12,719	2,476,673	2,766,055	10,146,017
4,463,116	5,150,622	380,799	5,531,421	9,994,537	72,613	24,758	4,922,536	5,511,939	20,526,383

1890-91 ED IL 1889-90.

12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
2,306,840 2,169 103	2,640 228 2,483,678	193,532 201,908	2,833.760 2,685,586	5,140,600 4,854,689	35,980 33,604	12,039 13,550	2,445.863 2,436,105	2,745,884 2,687,481	10.380,366 10,025.429
+ 137,737	+ 156,550	— 8,376	+ 148,174	+ 285,911	+ 2.376	— 1,511	+ 9,758	+ 58,403	+ 354,937
4,463,116 4,289,062	5,150,622 4,923,264	380,799 397,783	5,531,421 5,321,047	9,994,537 9,610,109	72,613 63,550	24,758 26,560	4,922,536 4,912,282	5,511,939 5,410,795	20,526,383 20,023,296
+ 174,054	+ 227,358	— 16,984	+ 210,374	+ 384,428	+ 9,063	— 1,802	+ 10,254	+ 101,144	+ 503,087

Movimento della corrispondenza negli Ufizi telegrafici italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua).

Confronto fra il 1890-91 ed il 1889-90.

	Telegrammi spediti										Telegrammi ricevuti			Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13)
	Privati				Governativi				Di servizio	Totale generale	dall'Italia	da altri Stati	Totale	
	tra i due ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	tra i due ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale						
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
2° trim. eserc. 1890-91 2° trim. eserc. 1889-90	158 191	335 283	539 475	1,032 949	186 100	205 148	35 33	426 281	13 21	1,471 1,251	341 303	490 387	831 690	2,302 1,941
Diff. nel 2° trim. 1890-91	— 33	+ 52	+ 64	+ 83	+ 86	+ 57	+ 2	+145	— 8	+220	+ 38	+103	+141	+ 361
1° semestre 1890-91. 1° semestre 1889-90.	334 412	649 516	1,178 955	2,161 1,883	326 355	393 326	81 107	800 788	28 48	2,989 2,719	703 596	1,087 820	1,790 1,416	4,779 4,135
Diff. nel 1° sem. 1890-91	— 78	+ 133	+ 223	+278	— 29	+ 67	— 26	+ 12	— 20	+270	+107	+267	+374	+ 644

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0] cioè: N. 733803 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 1370 al nome di Pene Oreste, Alberto, *Quinto* e Lorenzo di Alessio, gli ultimi tre minori, domiciliati a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pene Oreste, Alberto, *Quintino* e Lorenzo di Alessio ecc. veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 marzo 1891.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 647793 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 400 al nome di Rognoni Vittoria Maria, minore sotto la patria potestà di sua madre Rognoni Maddalena fu Giuseppe, vedova Albertario, domiciliata in Pavia, venne per errore fatta così iscrivere, mentre dagli atti esistenti presso quest'Amministrazione è venuto a risultare che la suddetta titolare non è mai esistita.

In analogia al disposto dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al tramutamento al portatore della suddetta rendita ed alla consegna delle cartelle all'erede legatario di colui per conto del quale essa rendita fu iscritta.»

Roma, il 16 marzo 1891.

Il Direttore Generale: Novelli.

Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Pisa, il 29 ottobre 1890 sotto i numeri 1299|6523 per il deposito di tre cartelle al latore cons. 5 % numeri 417191, 318982 e 318984 della rendita complessiva di lire trenta, con godimento dal 1° luglio 1890 presentate dal sig. Tito Lupi fu Leopoldo quale Cassiere del Conservatorio «Poveri Orfani di Pisa» per essere tramutate in iscrizione nominativa a favore di detto Ente.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che a termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato al sig. Grassi cav. avv. Francesco quale Presidente del Consiglio d'amministrazione del R. Conservatorio dei poveri orfani di Pisa il nuovo titolo, senza l'esibizione della ricevuta smarrita la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 16 marzo 1891.

Il Direttore Generale
Novelli.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso

per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi nella carriera d'ordine della Amministrazione provinciale.

E' aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi di terza categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali Decreti 20 giugno 1871, numeri 323 e 324, modificati da quello 7 novembre 1890.

I relativi esami saranno dati entro il mese di aprile prossimo venturo nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Gli esami seguiranno in due giorni consecutivi, e non potranno durare più di otto ore in ciascun giorno.

I temi per gli esami scritti saranno dati dalla Commissione centrale a mente dell'art. 11 del R. Decreto 20 giugno 1871, N. 324 e 2 del Decreto Ministeriale 6 marzo 1891.

A questi esami potranno soltanto presentarsi gli scrivani del Ministero dell'Interno, del Consiglio di Stato e quelli delle Prefetture, Sottoprefetture e Commissariati distrettuali nominati a sensi del R. Decreto 31 dicembre 1876, N. 3606, i quali si trovino nelle condizioni prescritte dal R. Decreto 7 novembre 1890.

Le domande di ammissione dovranno essere inviate non più tardi del 25 marzo corrente al Ministero (Divisione 1ª); dagli scrivani della Amministrazione centrale e del Consiglio di Stato, a mezzo dei loro capi d'ufficio; e da quelli delle Prefetture o uffici dipendenti, a mezzo dei rispettivi prefetti.

Non sarà tenuto conto di quelle che giungessero dopo spirato il termine suindicato.

Le istanze degli aspiranti dovranno contenere la dichiarazione che il candidato, in caso di nomina ad alunno, è disposto a recarsi in quella residenza qualsiasi che dal Ministero gli venga assegnata.

Esse dovranno avere a corredo:

1) il certificato di cittadinanza italiana;

2) la fede penale (estratta dal casellario giudiziale) di data recente e rilasciata dal Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il Comune dove è nato l'aspirante.

3) l'atto di nascita;

4) il certificato comprovante che il candidato ha sodisfatto agli obblighi della leva;

5) il certificato del rispettivo capo d'ufficio, che constati avere l'aspirante prestato non interrotto servizio per la durata di anni cinque e tenuto sempre buona condotta in ufficio e fuori di esso.

Ai documenti predetti potranno i candidati unire gli attestati, i fogli di congedo e ogni altro documento che valga a comprovare i servigi che essi avessero già prestato in altre Amministrazioni dello Stato, e anche gli studi fatti.

Tanto le domande quanto i documenti sopra indicati, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

A tempo debito sarà per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito delle loro domande; ed a quelli ammessi agli esami sarà poi fatto conoscere il giorno e il luogo nei quali dovranno presentarsi per sostenerli.

I candidati dovranno essere muniti di un foglio di riconoscimento, rilasciato dall'ufficio dal quale ora dipendono, come scrivani.

I primi 30 approvati saranno subito nominati alunni e assunti in servizio presso un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura, per compiere il prescritto esperimento e ottenere di poi la nomina a ufficiale d'ordine di 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 1500; gli altri 30 saranno collocati di mano in mano che si verificheranno vacanze, a norma delle disposizioni in vigore.

L'esame attuale non è valido che per il concorso e il numero dei posti ai quali si riferisce il presente avviso.

PROGRAMMA.

Art. 1. — Gli esami di concorso per l'ammissione agli impieghi di terza categoria dell'Amministrazione provinciale, avranno luogo nel prossimo venturo mese di aprile e nelle sedi che saranno designate con apposito avviso di questo Ministero.

Art. 2. — Questi esami si faranno esclusivamente con esperimenti scritti, e consisteranno:

a) in un saggio di calligrafia;

b) nella correzione di un manoscritto;

c) in una composizione italiana sopra fatti della storia contem-

poranea d'Italia (dal 1848 ai giorni nostri), o sull'ordinamento amministrativo del Regno, o su quello degli archivi;

d) nella soluzione di un quesito sulle prime quattro operazioni di aritmetica.

Roma, addì 7 marzo 1891.

Il Direttore capo della Divisione 1ª
CICOGNANI.

2

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso ad un assegno per istudii di perfezionamento all'estero istituito dalla Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di risparmio di Milano e intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

L'assegno è di lire 3000 per un anno a cominciare dal 1° novembre p. v. ed è riservato a giovani, le cui famiglie appartengono per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

I concorrenti dovranno far pervenire al Ministero della pubblica istruzione (divisione dell'istruzione superiore) non più tardi del 30 aprile p v. una domanda in carta col bollo da una lira accompagnata da una o più memorie originali stampate o manoscritte sulla materia, nella quale dichiareranno di volersi perfezionare, dai titoli conseguiti negli studii e dai seguenti documenti:

a) Certificato regolare, che provi appartenere la famiglia del concorrente, per nascita o per domicilio, ad una delle provincie sunnominate;

b) Certificato regolare, dal quale risulti il concorrente è laureato da non più di quattro anni, contando dal giorno del conseguimento della laurea fino al 30 aprile p. v., o da non più di cinque anni se egli occupa un posto di assistente in uno istituto universitario, o se nel concorso del passato anno fu dichiarato eleggibile con 8|10 almeno de' punti, di cui disponeva la Commissione giudicatrice;

c) Attestato od atto di notorietà pubblica, col quale in conformità della vigente legge comunale e provinciale il sindaco del luogo, ove il concorrente ha domicilio, accerti che nè egli nè la famiglia di lui posseggono beni sufficienti per sostenere le spese necessarie a compiere gli studii, ne' quali egli vuole perfezionarsi.

Non si terrà conto delle domande e dei documenti redatti in contravvenzione alla legge sul bollo o pervenuti al Ministero dopo la scadenza del termine utile.

Roma, 2 marzo 1891.

Il Direttore
Capo della divisione per l'istruzione superiore
G. FERRANDO.

3

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal regolamento Universitario approvato co Regio decreto 26 ottobre 1890, n. 7337 è aperto il concorso alle seguenti Cattedre:

Per ordinario.

Università di Cagliari — Clinica chirurgica e medicina operatoria.
Università di Napoli — Igiene.
Università di Padova — Chimica generale.
Università di Palermo — Clinica chirurgica.

Per straordinario.

Università di Cagliari — Diritto romano.
Università di Genova — Chimica farmaceutica.
Accademia scientifico-letteraria di Milano — Storia antica.
Università di Napoli — Pedagogia.
Università di Torino — Astronomia.

Le domande, su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 25 luglio 1891.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti

Le pubblicazioni dovranno possibilmente essere in un numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, 2 marzo 1891.

Il Direttore
Capo della Divisione per la Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 16 marzo 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . = 761, 4
Umidità relativa a mezzodì . . = 60.
Vento a mezzodì . . . . . . Sud debole.
Cielo a mezzodì . . . . . . 3|4 coperto.
Termometro centigrado { massimo — 15° 3. minimo — 6°, 3.
Pioggia in 24 ore: mm. 5, 1.

Il minimo assoluto di ieri fu di 8°, 6 ed avvenne alla mezzanotto del 15—16.

Li 16 marzo 1891.

Europa pressione leggermente elevata estremo Sud, depressione Isole Brittaniche estendentesi Francia, massima pressione 769 Arcangelo Mosca, 763 Atene, 745 Brest.

Italia 24 ore: barometro salito quattro mill. Centro, poco altrove, pioggiarelle nebbie Nord Centro. Venti generalmente deboli. Temperatura sempre mite.

Stamane cielo sereno Sicilia, nuvoloso altrove, alte correnti specialmente terzo quadrante, venti deboli vari.

Barometro 759 Nord, 762 Sud.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli freschi terzo quadrante, cielo nuvoloso specialmente Nord con qualche pioggia, temperatura sempre mite.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 16 marzo 1891

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,25.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata di sabato che è approvato.

Interrogazioni.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, rispondendo all'interrogazione del deputato Martini Ferdinando, sui provvedimenti che intenda adottare per ristabilire l'ordine nell'Università di Bologna, di-

chiara di sentirsi umiliato nel rammentare che pochi studenti hanno non solo offesa la libertà di parola e di coscienza ma insultato chi avrebbero dovuto considerare come padre

Richiese tosto al Consiglio accademico di suggerire i provvedimenti individuali che riteneva di prendere, non avendo egli fede nella efficacia di punizioni collettive. (Bene)

Il corpo accademico dubita si possono scoprire gli autori ed i promotori e per il numero notevole degli studenti che presero parte al tumulto e per lo spirito di solidarietà che riunisce gli studenti.

Ma se il Consiglio non presenterà proposte egli si rivolgerà al Consiglio superiore perchè si ricerchino le cagioni che hanno potuto istillare tanto veleno, (Bravo!) e vi si ponga riparo.

Ed è sicuro che i giovani stessi lo approveranno, essendo sua vecchia convinzione che nelle scuole in cui non entra il dovere non entra neppure il sapere e non intende di tradire la sua vecchia bandiera (Approvazioni — Applausi).

MARTINI FERDINANDO si dichiara sodisfatto; ma domanda dove erano le autorità dell'Ateneo durante l'ora dello sconcio baccano, e quale professore si sentirà sicuro di potere esercitare il suo ministero, se ne fu impedito il professore Carducci

Deplora questa rifioritura dello spirito settario (Mormorio dell'estrema sinistra e approvazioni a destra). Sì, spirito settario, perchè quegli stessi che rimproverano un'evoluzione al Carducci applaudono poi al Vittor Hugo. (Approvazioni).

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che due professori, e tra essi quello funzionante da Rettore rimasero accanto al professore Carducci durante il tumulto.

ROSSI RODOLFO dichiara che, pur essendo deputato di Bologna, non promosse una discussione sul doloroso argomento per non preoccupare la magistratura la quale deve giudicare due studenti.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, agli onorevoli Costantini e Colonna Sciarra, che intendono sapere s'egli pensi di modificare l'orario della ferrovia Roma Sulmona con la istituzione di un treno diretto, risponde che, secondo la Società, il prodotto della linea non permette che si istituisca un treno diretto; molto più che la Società stessa ritiene che l'orario, sodisfi bastevolmente ai bisogni locali.

Egli spera per altro di ottenere qualche miglioramento nell'orario in vigore.

COSTANTINI confida nell'energia dell'onorevole ministro e nel suo zelo per tutelare gli interessi legittimi delle popolazioni.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, propone che s'iscrivano nell'ordine del giorno di giovedì due interpellanze dei deputati Beltrami e Molmenti.

CADOLINI presenta la relazione sulla legge per l'assestamento del *bilancio.*

(Si discuterà dopodomani).

PLEBANO chiede che nello stesso giorno si discuta una sua mozione.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, propone che si discuta sugli articoli della legge d'assestamento.

PRESIDENTE conviene che si potrebbe discutere come ordine del giorno sull'articolo secondo della legge stessa.

(Così rimane stabilito).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE dispone si faccia la votazione di tre dei diciannove disegni di legge per autorizzazione d'eccedenza d'impegni approvati nella precedente tornata.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, fa la chiama.

Hanno preso parte alla votazione:

Adami — Alimena — Amadei — Amato-Pojero — Amore — Armirotti — Arnaboldi — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli — Balestreri — Basini — Beltrami — Berti Domenico — Bertollo — Bettolo — Bianchi — Bobbio — Bonacossa — Bonasi — Bonghi — Borsarelli.

Cadolini — Caldesi — Capilupi — Cappelli — Carcano — Carmine — Carnazza-Amari — Casati — Cavallotti — Cefaly — Chiala — Chiapusso — Chiaro — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cittadella — Clementini — Colombo — Colonna Sciarra — Comin — Compans — Corsi — Corvetto — Costa Alessandro — Costantini — Cremonesi — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Curci — Curioni.

Coppino.

Damiani — Daneo — Danieli — D'Arco — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — De Giorgio — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — De Murtas — De Pazzi — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Zerbi — Di Blasio Scipione — Di Breganze — Di Collobiano — Diligenti — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Giuseppe.

Elia — Ellena — Episcopo — Ercole.

Fabrizi — Facheris — Fagiuoli — Falsone — Fani — Farina Nicola — Favale — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferri — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Fortunato — Franceschini — Frascara — Frola.

Gallo Niccolò — Garelli — Gasco — Giampietro — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Gorio.

Imbriani Poerio

Lacava — Laj — Lanzara — Levi — Lorenzini — Lovito — Lucca — Luciani — Lucifero — Lugli — Luporini.

Maffei — Maranca-Antinori — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marchiori — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Marselli — Martini Ferdinando — Martini Giovanni Battista — Marzin — Maury — Mazza — Mel — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Miniscalchi — Minolfi — Mirabelli — Molmenti — Montagna — Monticelli — Morelli — Morin — Muratori — Mussi.

Narducci — Nasi Carlo — Nicoletti — Nicolosi — Nicotera — Nocito.

Oddone Luigi

Pais Serra — Pandolfi — Pantano — Papa — Pascolato — Patrizi — Pavoncelli — Pelloux — Perrone di San Martino — Piccaroli — Pignatelli Strongoli — Pinchia — Placido — Poli — Pompilj — Ponti — Prinetti — Pugliese — Pullè.

Raffaele — Ricci — Riolo Vincenzo — Rizzo — Rolandi — Romanin-Jacur — Roncalli — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Rossi Rodolfo — Ruspoli.

Salandra — Sampieri — Sanfilippo — Sani Giacomo — Santini — Sardi — Siacci — Silvestri — Simonelli — Sineo — Sola — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Speroni — Stelluti-Scala — Strani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tasca-Lanza — Tegas — Testasecca — Tiepolo — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torolli — Torraca — Treves — Tripepi — Trompeo

Vacchelli — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendramini — Vischi — Visocchi — Vollaro Saverio.

Zainy — Zanolini — Zeppa — Zucconi.

Sono ammalati:

Anzani.

Baroni.

Cavalletto.

Fili-Astolfone.

Gagliardo — Genala.

Jannuzzi.

Passerini — Puccini.

Randaccio — Reale — Ruggieri.

Seismit-Doda — Semmola.

Tacconi — Tenani.

Sono in missione:

Franchetti — Franzi.

Mazzoni.

Serra

Sono in congedo:

Barazzuoli — Berio.

Cagnola — Capoduro.

D'Ayala Valva.
Grossi — Guglielmi.
La Porta.
Massabò — Mocenni — Monti.
Penserini — Poggi.
Rocco — Rubini.
Toaldi — Torrigiani.
Zappi.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, presenta e propone che sia dichiarato urgente e si discuta col procedimento delle tre letture, un disegno di legge diretto a concedere l'esercizio del credito fondiario ad un nuovo Istituto.

(Le proposte sono approvate).

DI RUDINI', ministro degli affari esteri, presenta e propone che si rimandi alla Giunta generale del bilancio un disegno di legge per modificare l'assestamento del bilancio degli esteri.

(È approvato).

PRESIDENTE dispone che si lascino aperte le urne.

Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande di interrogazione e d'interpellanza:

« Il sottoscritto domanda di interpellare l'onorevole ministro degli esteri intorno al recente assassinio di cittadini italiani a New-Orleans.

« Di Breganze ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro degli esteri intorno agli assassini di cittadini italiani a New-Orleans e intorno ai provvedimenti che il Governo ha adottato per ottenere adeguata soddisfazione.

« M. Ferraris ».

DI RUDINI', presidente del Consiglio, desidera di rispondere subito alla domanda relativa all'eccidio di Nuova Orleans.

(La Camera acconsente).

DI BREGANZE crede che la sua interpellanza non abbia bisogno di svolgimento ed attende dal ministro le notizie che ritiene necessarie.

DI RUDINI, presidente del Consiglio, ricorda come avvenne l'uccisione in Nuova Orleans del capo della polizia e come questi, prima di morire, incolpasse della sua uccisione alcuni siciliani; e ricorda altresì come sorgesse in quella città, per opera del Municipio, un Comitato d'inchiesta, per cercare di scuoprire la verità.

In seguito al verdetto dei giurati, per incitazione del medesimo Comitato, avvennero i lamentati eccidii.

Il console non mancò al suo dovere di riferire i fatti, e il Governo adempiè al suo di protestare energicamente presso il Governo dell'Unione americana, il quale deplorò ufficialmente il fatto, e ordinò che i colpevoli fossero deferiti alla giustizia.

Riservandosi perciò di attendere lo svolgersi dei provvedimenti accennati per reclamare più precise soddisfazioni e, occorrendo, opportune indennità, si augura che simili fatti non abbiano più a verificarsi.

DI BREGANZE pur non essendo del tutto soddisfatto, dichiara di prendere atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

FERRARIS MAGGIORINO prende atto delle dichiarazioni del Governo, convinto che saprà far rispettare la dignità dell'Italia, e ottenere nel fatto selvaggio la dovuta riparazione.

PRESIDENTE legge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulla colluttazione avvenuta a Livorno, in occasione della celebrazione dell'anniversario di Mazzini, fra i cittadini e guardie di questura, con la morte di una guardia di pubblica sicurezza, e il ferimento di alcuni cittadini.

« Di Breganze ».

NICOTERA, ministro dell'interno, desidera rispondere subito all'interrogazione dell'onorevole Di Breganze.

Dice che di commemorazioni di Giuseppe Mazzini, in questi giorni, ne furono fatte molte in Italia, e che furono perfettamente legali, quando furono dirette dal partito repubblicano.

Non così accadde ieri a Livorno per opera degli anarchici che, decisi a provocare disordini, aggredirono gli agenti della forza pubblica a colpi di rivoltella.

Il ministro deplora che gli agenti della forza pubblica abbiano usato soverchia longanimità, e dice che in certi casi essi debbono rispondere a colpi di rivoltella. (Vivissime approvazioni).

Dice che il Governo è deciso a reprimere con la maggiore energia le violenze contro la legge e i suoi esecutori; e annunzia di avere spedito a Livorno un ispettore per verificare a chi spetti la responsabilità dei fatti deplorati.

Intanto ha disposto che i funerali della guardia uccisa siano fatti a spese dello Stato e che sia provveduto, occorrendo, alla sua famiglia. (Bene! Bravo!).

DI BREGANZE si riserva di udire maggiori informazioni per dichiararsi o no sodisfatto

PRESIDENTE legge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto domanda interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e degli esteri intorno al fatto che dicesi avvenuto al confine Italo-Austriaco di un soldato disertore austriaco rifugiatosi sul nostro territorio e da un nostro ufficiale di finanza riconsegnato alle autorità austriache.

« Di Breganze ».

DI RUDINI, presidente del Consiglio, dichiara di rispondere subito.

Sta in fatto che un arresto avvenne per opera delle nostre guardie di finanza alla dogana di Ala, e che l'arrestato fu restituito alle autorità austriache.

Non essendo chiaro se l'arrestato sia o no un disertore, nè se l'arresto sia avvenuto in territorio italiano, si riserva di prendere più precise notizie.

DI BREGANZE invece di dichiararsi soddisfatto, non può che esprimere la sua meraviglia per la risposta del presidente del Consiglio non essendosi mostrato informato sopra i fatti principali della sua interrogazione.

NICOTERA, ministro dell'interno, dichiara di accettare l'interpellanza dell'onorevole Santini intorno ai metodi da seguirsi per lo scioglimento dei Consigli comunali.

IMBRIANI svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno circa la condotta del prefetto di Torino verso il municipio di Forno-Rivara, lamentando che il prefetto stesso, pure avendo accertato reati di malversazione a danno del comune, abbia impedito a questo di costituirsi parte civile dinanzi all'autorità giudiziaria, e abbia cercato di cuoprire i malversatori.

Attende di sapere se e quali provvedimenti l'onorevole ministro intenda di prendere.

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde che ha esaminati attentamente gli atti, e che se la questione non fu ancora deferita all'autorità giudiziaria, ciò dipese dal fatto che non furono ancora compiute certe formalità amministrative.

Aggiunge che una commissione di cittadini di Forno Rivara, esaminati gli atti alla prefettura di Torino, in data 14 gennaio 1891 dichiarava che la condotta della Prefettura era stata correttissima.

Il nuovo prefetto di Torino, in ogni modo, appena quelle formalità siano compiute, manderà gli atti all'autorità giudiziaria.

IMBRIANI prende atto delle parole del ministro dell'interno, e si dichiara soddisfatto.

Aggiunge che la dichiarazione dei cittadini di Forno-Rivara non fu che uno strattagemma per togliersi d'imbarazzo.

MURATORI svolge la sua interpellanza al ministro delle finanze per la costruzione dei locali della dogana di Palermo. Fa la storia delle trattative che pendono da molti anni per provvedere alle legittime esigenze del commercio palermitano, e che terminarono con una convenzione stipulata fra il Municipio e il Governo che prendeva formale impegno di costruire i locali necessari.

Per eseguire detta convenzione, fu presentato un disegno di legge

in data 9 giugno 1890, intorno a cui, il 26 successivo, fu pure presentata favorevole relazione di una Giunta parlamentare.

Domanda perciò al ministro se intenda ripresentare quella proposta di legge.

COLOMBO, ministro delle finanze, riconosce l'opportunità di migliorare le condizioni della dogana di Palermo, ma dichiara che intende di prendere più precise informazioni circa l'importanza finanziaria del progetto proposto, prima di ripresentare apposito disegno di legge.

MURATORI, non può essere sodisfatto, e persiste nell'invitare il Governo, nell'interesse del commercio e dell'erario, a risolvere senza ulteriori ritardi la grave questione, tanto più in presenza di una convenzione già stipulata, e che deve essere tosto sottoposta all'approvazione del Parlamento.

Perciò presenta in questo senso una mozione insieme all'onorevole Amato-Pojero.

COLOMBO, ministro delle finanze, dice che si può provvedere a meglio regolare le operazioni nella dogana di Palermo, con piccole costruzioni d'indole provvisoria.

Dichiara però che intende di rimandare a migliore epoca la costruzione della nuova dogana, stante le difficoltà finanziarie dello Stato.

Prega quindi l'onorevole Muratori di non insistere nella sua mozione.

MURATORI crede di dovere insistere nel presentare la mozione seguente, poichè crede che economie le quali intralciano i servizi pubblici riescano a danno, non a vantaggio dell'erario.

« La Camera invita il ministro delle finanze a voler ripresentare il disegno di legge sulla costruzione di locali ad uso della dogana di Palermo, in esecuzione della convenzione 18 luglio 1889.

« Muratori, Amato-Pojero. »

PRESIDENTE. Si stabilirà poi il giorno della discussione.

SARDI svolge una sua interpellanza ai ministri di agricoltura, industria e commercio e delle finanze, circa gli intendimenti del Governo per la conservazione dei Regi Tratturi nelle provincie napoletane e circa le facoltà concesse ad alcuni agenti fiscali di procedere a censimenti e affitti di zone dei Tratturi medesimi.

Rileva la necessità del mantenimento dei *tratturi* poichè ritiene per certo che l'industria pastorizia abbia a rifiorire; nè la introduzione delle ferrovie può essere argomento a sostenerne l'abolizione, poichè in quelle regioni le ferrovie stesse non potranno servire mai al trasporto delle greggi.

Di più i *tratturi* medesimi riescono grandemente utili anche per il bestiame stabile; e non solo, ma in molti luoghi servono anche alla viabilità attorno ai villaggi.

Se vi è stato qualche Consiglio provinciale che non si è opposto all'affitto, ve ne sono però molti altri che si sono opposti energicamente.

E l'oratore trova poi assolutamente contrario alla legge che il Governo ne abbia dato in affitto alcuni a termine indefinito.

Conchiude col domandare quali siano gli intendimenti del Governo in proposito e insiste perchè non si proceda ad altre vendite ed affitti di questi *tratturi*.

COLOMBO, ministro delle finanze, risponde che il Governo si è attenuto quanto ai *tratturi* alle disposizioni della legge 26 febbraio 1875 e del regolamento del 23 marzo successivo, con le quali si ammette la vendita, uditi i Consigli provinciali, in rapporto ai bisogni.

Quanto agli affitti, il Governo ha avuto sempre cura che non fossero concessi per quei *tratturi* che veramente si riconoscessero necessari alla pastorizia; e quando si è accordata la concessione, questa è stata a tempo limitato. Se qualche eccezione vi fosse, certo non si rinnuoverà.

Circa le intenzioni del Governo sui *tratturi* medesimi in rapporto alla industria pastorizia, il ministro nota che questa è grandemente diminuita.

Si è proposto di ridurre la larghezza normale dei *tratturi* da 110 a 55 metri e si crede che ciò potrebbe bastare.

Se in seguito ad uno studio che si sta facendo, si volesse fare qualche mutamento, il Governo presenterebbe un disegno di legge dopo ponderato esame.

SARDI ringrazia il ministro; osserva però che gli affitti per dissodamento si sono fatti in larghissima scala, e ne potrebbe dar prova; non può quindi dirsi tranquillo sulla conservazione dei *tratturi*.

Quanto alla loro larghezza essa è ben lungi dall'essere di 110 metri, ma per tre quinte parti di essi son già ridotti a meno di 55 metri. Se però deplora i fatti, dichiarasi sodisfatto delle intenzioni espresse dal ministro.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, conferma le osservazioni e promesse fatte dall'onorevole ministro delle finanze.

Per parte sua procurerà, nei pareri che dovrà dare e di curare gli interessi di quelle provincie e della pastorizia.

PRESIDENTE per assenza giustificata dell'onorevole Rosano la sua interpellanza si svolgerà lunedì prossimo.

VALLI svolge una interpellanza al ministro dell'interno relativamente al disegno di legge sullo stato degl'impiegati civili.

Osserva come questo disegno di legge studiato a lungo e dai più eletti ingegni siasi da molto tempo trascinato di Sessione in Sessione, senza venir mai alla sua definitiva approvazione; e rileva la necessità che finalmente una legge tanto importante sia condotta in porto.

Parla poi degli impiegati straordinari, i quali avendo omai dato prova che hanno la capacità voluta per disimpegnare le loro mansioni, dovrebbero avere la loro posizione assicurata.

Conchiude infine domandando all'onorevole ministro dell'interno l'affidamento che sarà per presentare un disegno di legge, che regoli la sorte tanto degli impiegati ordinari che degli straordinari.

NICOTERA, ministro dell'interno, dice che l'on. Valli più che svolgere un'interpellanza ha manifestato i principî ai quali si dovrebbe informare la legge sugli impiegati.

Bisogna tener presente che fare una buona legge sullo stato degli impiegati è difficile; ad ogni modo prima della fine dell'anno prende l'impegno di presentare un disegno di legge su questo argomento.

In genere poi è contrario agli straordinari, di cui vorrebbe ridotto il numero più che fosse possibile.

VALLI ringrazia l'onorevole ministro della cortese risposta e della promessa.

Crede però che la principale difficoltà di una legge sullo stato degli impiegati consista in ciò che il Governo non si è voluto finora legare le mani.

MORELLI svolge la seguente interpellanza al ministro delle finanze: Sul modo con cui viene data esecuzione alla legge 1° marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria rispetto al rilevamento di nuove mappe là dove preesisteva un catasto geometrico.

Dice che attualmente i geometri che stanno studiando il nuovo catasto non tengono alcun conto delle antiche mappe catastali e rileva gli inconvenienti che da ciò sorgeranno.

Domanda se il Governo crede nella nuova tabella censuaria di potere ristabilire un riferimento razionale fra le antiche mappe e le nuove.

COLOMBO, ministro delle finanze. Ancora non è venuto il momento del riferimento fra gli antichi ed il nuovo catasto, intanto però le istruzioni sono già date perchè quando sarà venuto il momento il riferimento sia fatto.

Ad ogni modo darà istruzioni anche più precise di quelle che attualmente sono in vigore.

MORELLI si dichiara soddisfatto tenendo conto delle ultime dichiarazioni del ministro delle finanze.

FANI svolge la seguente interpellanza sottoscritta dagli onorevoli Pompili e Faina, e diretta al ministro d'agricoltura e commercio:

« Sul ritardo frapposto alla organizzazione e funzionamento dell'Istituto agrario autonomo di S. Pietro in Perugia ».

Rammenta la legge del 26 giugno 1887, la quale stabiliva che ridotti a meno di tre i monaci del convento di San Pietro, il convento non dovesse essere indemaniato ma trasformato in Istituto agrario autonomo.

Or è quasi un anno che i monaci sono ridotti a due, e nulla ancora si è fatto; trattandosi di un istituto che interessa molte Provincie dell'Italia centrale, chiede quando la legge sarà attuata, perchè pur troppo parecchi indizi farebbero dubitare della sua attuazione.

CHIMIRRI, ministro d'agricoltura e commercio, dice che la legge finora non si è attuata a causa di certe questioni legali sorte nella sua interpetrazione.

Inoltre molto si è già fatto per preparare la scuola, la quale spera che per il mese di novembre potrà essere costituita.

FANI ringrazia il ministro, ma desidererebbe che presto il patrimonio della scuola fosse eretto in ente morale.

Proclamazione del risultato delle votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

1. Eccedenza d'impegni sul capitolo 116 del bilancio delle finanze.

Favorevoli	195
Contrari	39

2. Eccedenza d'impegni sul capitolo 124 del bilancio delle finanze.

Favorevoli	193
Contrari	38

3. Eccedenza d'impegni sul capitolo 12 del bilancio di grazia e giustizia.

Favorevoli	191
Contrari	40

(La Camera approva).

Comunicazione di domande d'interrogazione e di interpellanza.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande di interrogazione e di interpellanza.

« Il sottoscritto intende interrogare il ministro dei lavori pubblici sul seguente argomento: Se intende modificare l'orario sulla linea Torino-Roma in relazione alle istanze ripetute della Camera di commercio e della Giunta comunale di Torino, rendendo più rapido e meglio regolato il percorso specialmente dei treni notturni.

« E. Daneo. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri della giustizia e dell'industria per sapere se e con quali provvedimenti intendono rimuovere un ostacolo proveniente da una restrittiva interpetrazione della legge sul gratuito patrocinio, che rende, nella maggior parte dei casi, illusorio uno dei principali benefizi accordati alle società di mutuo soccorso dalla legge del riconoscimento giuridico:

« Rodolfo Rossi. »

« Il sottoscritto chiede interpellare il ministro degli affari esteri sui due punti oscuri:

« L'arresto di un disertore austriaco compiuto sul confine che rompe l'Adige dalle guardie di finanza italiane e la conseguente consegna alle autorità imperiali.

« Matteo Renato Imbriani Poerio. »

« Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri sull'azione del Governo di fronte al crescente numero dei disoccupati in Italia.

« Prampolini. »

« I sottoscritti desiderano interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sull'ostacolo frapposto alla costruzione della stazione di Porta Romana in Milano e sui provvedimenti che il Governo intende prendere per soddisfare alle crescenti esigenze del servizio ferroviario.

« Ponti — Beltrami. »

DI RUDINI', presidente del Consiglio, comunicherà ai colleghi ministri della grazia e giustizia e dell'agricoltura la interpellanza dell'onorevole Rossi e dirà domani se e quando potrà rispondere alle due interpellanze dirette a lui.

La seduta termina alle 6,35.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 16 — Il *Daily News*, parlando dei fatti di New-Orleans, dice: « Questi atti spaventevoli provocano viva emozione.

L'indignazione dell'Italia è divisa da tutto l'universo civile. E' certo che fra i prigionieri massacrati parecchi erano innocenti: quattro non erano stati giudicati.

La corruzione giudiziaria è la prima causa della catastrofe.

Se i cittadini avessero voluto, avrebbero potuto senza dubbio riuscire a conoscere i membri del giurì che ricevettero danaro dagli assassini. Bisognava pertanto mantenere la prigione intatta per tradurvi i miserabili così corrotti, piuttostochè atterrarne le porte per assassinare senza giudizio i detenuti. »

NAPOLI, 16 — Il diplomatico bulgaro Monturoff è morto all'improvviso, iersera, di emottisi, al teatro San Carlo.

PIETROBURGO, 16. — La spedizione scientifica russa per l'Abissinia sotto la direzione del luogotenente Maschkow partirà il 2 aprile prossimo.

HANNOVER, 16. — I funerali di Windthorst avranno luogo mercoledì alle ore 9 ant.

La salma sarà trasportata solennemente dalla stazione alla chiesa di Santa Maria e dopo il solenne servizio funebre sarà deposta nella cripta preparata davanti all'altare maggiore.

GIBILTERRA, 16. — Proveniente da Napoli, giunse e proseguì per New York il vapore *Iniziativa*, della Navigazione generale italiana.

WASHINGTON, 16. — Il segretario di Stato, Blaine, telegrafò a Nicholls, governatore della Luigiana, che il barone Fava, ministro d'Italia, aveva fatto per suo mezzo delle rimostranze al Presidente Harrison in occasione del deplorevole massacro di parecchi italiani a New-Orleans.

Blaine soggiunge:

« Il nostro trattato coll'Italia, potenza amica, garantisce ai suoi nazionali domiciliati negli Stati Uniti la protezione più costante della loro sicurezza, dalla loro vita e dei loro averi.

« Il presidente Harrison si rammarica vivamente che i cittadini di New-Orleans abbiano recato offesa all'integrità ed alla competenza dei tribunali deferendo al giudizio appassionato della plebe una questione che doveva essere risoluta dai tribunali

« Egli spera che gli presterete il vostro concorso per l'adempimento degli obblighi che il Governo ha verso i sudditi italiani in pericolo, stante l'attuale eccitazione degli animi, che saranno impedite le effusioni di sangue e la violenza e che tutti i colpevoli saranno prontamente deferiti alla giustizia ».

PARIGI, 16. — Due incrociatori chileni, costruiti nello stabilimento francese della Seyne, presso Tolone, dovevano partire ieri per essere consegnati al presidente Balmaceda.

Il Governo francese però ne ha impedito la partenza in seguito a domanda del Parlamento chileno.

CHICAGO, 16. — Ieri sera vi fu una riunione di italiani per protestare contro l'eccidio di New Orleans.

Furono pronunziati varii discorsi, nei quali gli oratori chiesero riparazione pronta e completa da parte del Governo degli Stati-Uniti.

La riunione inviò una protesta telegrafica al segretario di Stato Blaine.

Riunioni simili ebbero luogo in altre città.

NEW-YORK, 16. — I giornali commentano l'eccidio degli italiani commesso a New-Orleans.

Il *Sun* dice che, considerato il carattere degli organizzatori della folla che fucilò le vittime e il sentimento pubblico che appoggia tali assassinî, il fatto è senza riscontro nella storia del paese.

Il *New-York Times* accusa la giurìa di essersi lasciata subornare assolvendo una parte degli imputati dell'assassinio di Hennessy, e soggiunge che la legge di Lynch restava il solo mezzo per la popolazione di New-Orleans di impedire la ripetizione di simili misfatti.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 16 marzo 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI In contanti		In liquidazione Fine corrente	In liquidazione Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	95,77 1[2 95,80		— —
RENDITA 5 0[0 2.a »	—	—	—	95,80 77 1[2 67 1[2	95 77 1[2			— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottobr. 90	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2.a »	»	—	—		— —			61 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			99 75
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 —
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			97 50
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			100 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 91	500	500		— —			455 —
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottobr. 90	500	500		— —			440 —
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			430 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500	472,50	472 50			— —
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			480 —
» » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			496 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			701 —
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			521 —
» » » certif. provv.	»	500	500		—			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 91	1000	750		— —			640 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1063 —
» » Generale	»	500	300		— —	414 415		— —
» » di Roma	»	600	250		— —			555 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			41 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottobr. 90	500	500		— —			470 —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			464 —
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 91	500	400		— —			525 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			75 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —			920 —
» » Acqua Marcia	1 genn. 91	500	500		— —	1120		— —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —	263		— —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	406		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			200 »
» » Telefoni ed App. Elettrich.	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			268 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	[illegible]	125		— —	105 104 102		— —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			18 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			378 »
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			250 —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			60 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiaria Incendi	1 genna. 90	100	100		—			70 —
» Fondiaria Vita	»	250	125		—			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	[illegible]	[illegible]		— —			290 —
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 ottobr. 90	500	500		— —			465 —
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			195 —
» » Acqua Marcia	»	500	[illegible]		— —			485 —
» » FF. Meridionali	»	[illegible]	[illegible]		—			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	[illegible]	[illegible]		—			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 ottobr. 90	[illegible]	[illegible]		— —			— —
» » FF. Paler. Ms. Tra. I S. (oro)	»	[illegible]	[illegible]		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	[illegible]	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	[illegible]	300		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	[illegible]	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	[illegible]	[illegible]		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobr. 90	25	[illegible]		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno. 13 marzo 1891.

Consolidato 5 0[0 nominale	L. 95 763
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso	» 93 568
Consolidato 3 0[0 nominale	» 60 250
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale	» 58 945

V. TROCCHI Presidente.

Sconto	CAMBI		Prezzi med.	Prezzi fatti	Nominali
3	Francia	90 giorni	»	»	100 02 1[2
	Parigi	Cheques	»	»	100 22 1[2
3	Londra	90 giorni	»	»	25 26
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi	28 Marzo
Prezzi di compensazione	28 Marzo
Compensazione	30 »
Liquidazione	31 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MARIO BONELLI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1891

Rendita 5 0[0	96 05	Az. Banco di Roma	550 —	Az. Soc. Mat. Later.	235 —
» 3 0[0	61 —	» Banca Tiberina	45 —	» » Navig. Gen. Italiana	378 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	94 —	» » Ind. e Com.	470 —	» » Metallurgic. Italiana	258 —
Prest. Rothschild 5 0[0	100 —	» » » Certif.	444 —	» » della Piccola Borsa	235 —
Obb. città di Roma 4 0[0	440 —	» Soc. Cred. Mobil.	505 —	» » Fondiar. Incendi	50 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	468 —	» » » Merid.	95 —	» » Fond. Vita	230 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —	» » Gas stampigl.	910 —	» » Caoutchouc	70 —
» Cred. Fondiario Ban. Na. 4 1[2 0[0	496 —	» » Acqua Marcia st.	1130 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	465 —
Az. Fer. Meridionali	702 —	» » Condot. d'ac.	265 —	» » » 4 0[0	195 —
» » Mediterranee	524 —	» » Gen. Illumin.	256 —	» » Ferroviarie	290
» » » certif.	514 —	» » Immobiliare	405 —	» Fe. Napoli-Ottajano	240 —
» Banca Nazionale	1660 —	» » Molini e Magaz. Gen.	210 —		
» » Romana	1065 —	» » Tramway Om.	112 —		
» » Generale	398 —	» » Fond. Italiana	20 —		
		» » Min. Antim.	— —		